

Forlì

Covid-19: l'emergenza

«Alla Zangheri serve un commissario»

I sindacati chiedono all'Ausl di gestire direttamente la casa di riposo: «Ora un vero reparto con medici e più personale»

Commissariare la casa di riposo Zangheri: è la richiesta che Cgil, Cisl e Uil hanno avanzato all'Ausl Romagna, nel corso di una videoconferenza ieri pomeriggio. Nella struttura di via Andrelini nel frattempo c'è stato il quinto decesso (si trattava di uno dei quattro morti in ospedale tra Pasqua e Pasquetta) e i dipendenti contagiati sono saliti a venti (inizialmente erano cinque), portando così esattamente a cento il totale tra ospiti e operatori colpiti dal Coronavirus all'interno delle mura di via Andrelini. Una situazione sempre più difficile, che riguarda direttamente un quarto degli anziani (circa 300) e complessivamente un quinto del totale (si stimano circa 500 persone).

Perlomeno, i sindacati hanno chiesto di istituire un vero e proprio reparto Covid, gestito da una direzione sanitaria con personale preparato ad affrontare l'emergenza. Non basta, insomma, l'isolamento dei malati e la squadra speciale già operativa mandata dall'Ausl (sono compresi anche un geriatra e uno pneumologo). È stata una delle



richieste sollevate nell'incontro 'virtuale' a cui hanno preso parte, a distanza, anche la direttrice e la presidente della Zangheri, una rappresentanza dell'Ausl e l'assessore al welfare Rosaria Tassinari. Sarà l'Ausl Romagna a dire la parola definitiva in materia, anche sul commissariamento: a Cesena è già accaduto alla 'Maria Fantini', una casa di riposo falcidiata dal Covid-19. Secondo alcune ricostruzioni, tuttavia, l'azienda non sarebbe favorevole a un'azione di forza. La situazione è diversa da quella cesenate, in primo luogo per le dimensioni e la complessità della Zangheri che raggruppa situazioni diverse, compresi anziani ancora autosufficienti.

Eppure, insistono i sindacati, i numeri sono allarmanti: «È una situazione non più gestibile»,

hanno detto le tre sigle in modo unitario. Chi c'era, riferisce che non si è trattato di un attacco ai vertici della Zangheri. È stato riconosciuto il massimo impegno nell'affrontare problemi del tutto inediti; tuttavia i sindacati hanno insistito sul fatto che esiste una carenza di personale e che è assolutamente necessaria la presenza, in forma stabile all'interno della struttura, di medici e infermieri in grado di gestire l'epidemia in corso. Lunedì la Zangheri ha annunciato di aver assunto 13 operatori socio-sanitari ma, dice chi sta seguendo la situazione, il numero è ancora insufficiente. Preoccupano i positivi proprio tra i dipendenti, che fanno temere un possibile ulteriore aumento nei prossimi giorni.

È stata poi sottolineata l'urgen-

Alcuni sanitari in azione con le protezioni necessarie (foto di repertorio)

za di adottare un protocollo di emergenza, in modo scrupoloso, al fine di circoscrivere i casi già conclamati e non estendere il contagio in atto. È stata anche prospettata una sorta di riorganizzazione interna della struttura: il reparto Covid richiesto potrebbe essere esteso agli spazi mensa della 'Angeletti' con il trasferimento di alcuni servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECIDE L'AUSL

Per ora, sarebbe contraria a intervenire direttamente in una struttura così grande

INTERVENTI

«Monitorate tutte le altre strutture»

L'assessore Tassinari: «Una quarantina di piccole realtà sotto controllo»

Non solo Zangheri: sono circa una quarantina, infatti, le piccole strutture residenziali per anziani finite sotto la lente di ingrandimento dell'amministrazione comunale. «Stiamo parlando di piccole realtà – spiega l'assessore al Welfare Rosaria Tassinari –, con personale specializzato e un numero di posti letto non superiore a 16. In questi giorni, grazie all'interessamento dei nostri uffici, abbiamo intensificato l'attività di monitoraggio di queste strutture».

E un'altra Tassinari, la consigliera comunale Elisabetta (Lega), è intervenuta ieri con una nota in risposta alle critiche lunedì di Massimo Marchi (Italia Viva) sulla gestione del caso Zangheri: «L'amministrazione comunale – scrive – e la direzione della casa di riposo stanno facendo tutto ciò che è in loro potere per arrestare il contagio».

ALTRI CONTAGI

I dipendenti colpiti sono diventati 20. Sommati agli ospiti, 100 casi e 5 morti

Il bilancio nel Forlivese

Altri due decessi, uno all'hospice

A Forlimpopoli ha perso la vita una 89enne di Forlì: gli altri pazienti erano già in isolamento

Altri cinque morti e 28 nuovi casi. Questi i numeri di ieri dell'emergenza Covid-19 in provincia di Forlì-Cesena. I decessi riguardano due persone di Forlì: si tratta di una 89enne che si trovava all'hospice di Forlimpopoli e di un 61enne con patologie pregresse. L'89enne soffriva di tumore ed era stata dimessa dall'ospedale di Forlì dopo un tampone negativo. Uno successivo, effettuato dopo il decesso, ha rivelato che l'anziana era stata invece contagiata. Le autorità locali assicurano che era comunque stata fin dall'inizio, per

precauzione, in isolamento. Così come sono isolati – fin dall'inizio dell'emergenza – tutti gli altri pazienti. Da segnalare fuori dai conteggi ufficiali della città, un 75enne di Ravenna spirato ieri al Pierantoni-Morgagni.

Gli ulteriori decessi di ieri sono nel Cesenate: una 88enne era ospite della casa di riposo Don Baronio (secondo caso); una 86enne ricoverata al Bufalini; un 77enne di San Mauro Pascoli. I morti in provincia diventano quindi 86, di cui 54 nel Forlivese. I casi di Covid-19 in più, sempre a livello provinciale, sono 28: si passa da 1.306 a 1.334. Di questi 11 in più riguardano Forlì e comprensorio (745 totali, compreso chi nel frattempo è deceduto oppure guarito). In crescita anche il numero delle guarigioni: una nuova a Forlì, la 14ª dall'inizio della pandemia. Sono 88 nel Forlivese, 192 in provincia. Nella sola città di Forlì i casi passano da 433 a 440. Il Forlivese continua ad avere più ricoverati del Cesenate (104 contro 78), più persone in Terapia Intensiva (13 contro 8), e ovviamente anche più malati a casa (497 contro 377).



Due sanitari a confronto. In Terapia Intensiva al Pierantoni-Morgagni di Forlì restano ricoverate 13 persone, la capienza è 15

Rimini resta la più colpita in Romagna con 1.740 casi, ma ieri solo 13 nuovi. Ravenna ne ha 880 con 53 contagi accertati nelle ultime ore. In regione i contagiati sono 20.752, 312 in più con 90 nuovi decessi. Infine, ieri abbiamo riportato una comunicazione della Regione Emilia-Romagna, ovvero l'allargamento della Terapia Intensiva di Forlì di altri 10 posti: si è trattato di un errore da parte dell'ente.

L'intervento

L'ospedale ringrazia i giornalisti «Anche voi in campo con i sanitari»

[Segue dalla prima] **Raccontate** le storie di chi sta vicino ai malati e rappresentate la dimensione sofferente della nostra straordinaria quotidianità. È soprattutto nell'emergenza che il giornalismo è chiamato alla sua prova più importante, dare un senso ai fatti anche quando i fatti apparentemente un senso ancora non ce l'hanno. Vogliamo ringraziarvi per questo, perché state facendo la vostra parte, con noi, nella lotta contro questa pandemia.

La direzione medica, infermieristica e tecnica dell'ospedale di Forlì, i primari e Tiziana Rambelli (ufficio stampa Ausl Romagna - ambito di Forlì)